

EDDA BRESCIANI

IN MEMORIA DI MICHELA SCHIFF GIORGINI

Il 3 luglio 1978 è deceduta Michela Schiff Giorgini Paleologo Diana, stroncata da un morbo fulmineo a Benisa-Alicante in Spagna.

Improvvisa, imprevedibile, la notizia della scomparsa di questa donna valorosa e gentile ha colpito d'intenso dolore quanti avevano avuto il privilegio di conoscerla, e, come me, di esserne sinceri amici.

Poco più che cinquantenne, Michela Schiff Giorgini aveva da un anno chiuso il cantiere archeologico di Soleb, in Sudan: un ventennio esatto della sua vita, ch'ella aveva dedicato completamente all'indagine del sito di Soleb con il tempio di Amenofi III, con i siti vicini, le necropoli di Soleb e di Sedeinga.

Dal 1957 la sua attività in Sudan si era svolta sotto il patrocinio dell'Università di Pisa (alla quale la famiglia del marito della scomparsa, Giorgio Schiff Giorgini, era unita da antichi, stretti legami) e i rapporti con l'Ateneo pisano erano stati concretizzati con la generosa donazione del materiale di scavo — assegnato all'archeologa dal partage col governo sudanese — all'Università di Pisa; anche gli archivi documentari del progredire delle pubblicazioni scientifiche sugli scavi sudanesi sono stati destinati a Pisa, e, come la bella, preziosa collezione, sono inventariati presso la sezione Egittologia dell'Istituto Storia Antica.

I risultati delle campagne dirette con eccezionale efficacia, energia, competenza e spirito organizzativo da Michela Schiff Giorgini (che si è avvalsa della collaborazione di studiosi di alta fama, J. Jannsen, J. Leclant, C. Robichon) sono stati resi noti dal 1958 in poi con una serie di articoli in riviste specializzate; nel 1965 uscì il primo volume della serie SOLEB, prevista in sei volumi, nel 1971 il secondo; la morte ha impedito che Michela potesse curare personalmente la stampa dei volumi seguenti, pur già elaborati; la loro pubblicazione sarà l'affettuoso compito dei compagni di lavoro che ha lasciato dietro di sé.

La cordiale unione con l'Università di Pisa è stata segnata — come prova della stima che la studiosa aveva attirato sulla sua opera e sulla sua attività — dall'attribuzione da parte dell'Università pisana della Laurea honoris causa nel 1972, e, nel 1976, da quella della medaglia d'oro dei benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte.

Nel 1977, quasi presàga della sorte che le incombeva, Michela Schiff Giorgini lasciò ufficialmente il sito di Soleb; testimonianza dei lunghi, felici rapporti di lavoro e d'amicizia che vi aveva intessuto, dall'Università di Khartum ebbe la laurea honoris causa e la medaglia d'oro della Scienza, dell'Arte e della Cultura. Ancor più gradite, credo, alla sensibilità di Michela, le tante tante manifestazioni d'affetto avute in cambio dell'amore che portò a quel paese; non posso scordare con quanta commozione, non molti mesi fa, Michela mi raccontava gli addii dall'umile popolazione di Soleb, che vedeva partire, definitivamente, dopo vent'anni, colei che chiamavano la loro madre....